

# Informativa ex art. 3, par. 1, SFDR



CAPITAL  WORK SGR

## Sommario

A. Piano di azione sull'integrazione dei rischi ESG.....	3
1. Operatività attuale della Società.....	3
2. I principi ispiratori dell'Intermediario .....	4
B. Individuazione e prioritizzazione degli obiettivi di sostenibilità e approccio metodologico.....	6
C. Definizione generale dei rischi climatici e ambientali.....	10
1. Individuazione delle aree di rischio geografico.....	13
2. Applicazione delle soglie di materialità.....	14
D. Definizione degli obiettivi ambientali e climatici .....	17
1. Definizione degli obiettivi specifici.....	17
a. KPI Ambientali e Climatici.....	17
b. KRI Ambientali e Climatici .....	18
c. KPI SDG Goals 8, 9 .....	19
d. KPI SDG Goal 11.....	19
e. KPI SDG Goal 7.....	19
f. KPI SDG Goals 5, 10 .....	20
2. Soluzioni organizzative e di processo sul grado di efficienza energetica della Società.....	20
E. Piano di Transizione, Definizione degli Obiettivi, Definizione della Propensione al Rischio, Mitigans e Client Engagement.....	21
1. Attività di Target Setting .....	21
2. Definizione della propensione al rischio.....	22
3. Mitigans e client engagement .....	22
F. Definizione degli obiettivi di breve, medio e lungo termine.....	24

## A. Piano di azione sull'integrazione dei rischi ESG

### 1. Operatività attuale della Società

TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A. (la “Società” o la “SGR”), vigilata da Banca d'Italia e Consob e certificata ISO27001 sulla sicurezza delle informazioni, è stata costituita nel settembre 2019, autorizzata a operare come SGR “sotto soglia” nel maggio 2020 e ha avviato la propria attività in qualità di “Gestore di Fondi di Investimento Alternativi” (GeFIA) nel marzo del 2021, con l'avvio dell'operatività del FIA di crediti di tipo chiuso, riservato, denominato “Credito PMI” istituito nel dicembre 2020 (il “Fondo Credito PMI”).

La politica di investimento del Fondo Credito PMI mira a consentire lo smobilizzo dei crediti delle c.d. “Imprese Target”<sup>1</sup> nei confronti di altre imprese generalmente caratterizzate da un buon merito di credito, su ecosistemi di piattaforme digitali, nativamente integrate con i sistemi gestionali e di fatturazione elettronica del gruppo TeamSystem di appartenenza, sviluppate dalla collegata Whit-e S.r.l., che opera come *provider* di innovative soluzioni *fintech*.

In particolare, oltre in crediti delle Imprese Target (nei quali il Regolamento di gestione del Fondo Credito PMI ammette un investimento sino al 100% del relativo patrimonio), il patrimonio del Fondo Credito PMI può essere investito in obbligazioni emesse dalle Imprese Target e in finanziamenti a favore delle stesse (nei limiti del 25% delle attività complessive del Fondo Credito PMI).

In via complementare, il patrimonio del Fondo Credito PMI può essere investito anche in titoli ABS derivanti da operazioni di cartolarizzazione, crediti, obbligazioni e finanziamenti anche nei confronti di imprese diverse dalle Imprese Target.

La politica di investimento del Fondo Credito PMI – riflessa e ulteriormente delineata nelle delibere di investimento periodicamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR – esclude investimenti in crediti, finanziamenti o strumenti finanziari relativi a società attive in settori considerati “non etici” (come, ad esempio, la produzione di armi offensive o il gioco d'azzardo) o “lesivi della pubblica salute” (come, ad esempio, il tabacco).

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo Credito PMI, sono *Imprese Target* “le imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana, nel FTSE MID cap o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, residenti nel territorio dello Stato italiano ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi (DPR 22 dicembre 1986, n. 917) ovvero, negli Stati membri dell'Unione Europea o negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo con organizzazioni stabili nel territorio dello Stato italiano stesso”.

Nel corso del 2023 la SGR ha istituito un secondo FIA mobiliare di tipo chiuso, riservato, denominato “FPAM 1” (il “**Fondo FPAM 1**”), con un *target* minimo di raccolta pari a euro 50 milioni.

Secondo la politica di investimento di cui al Regolamento di gestione del suddetto Fondo FPAM 1, il relativo patrimonio potrà essere investito dalla SGR in titoli ABS aventi quali sottostante crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Anche la politica di investimento del Fondo FPAM 1 esclude l’acquisto di crediti da parte di creditori cedenti attivi in settori considerati “*non etici*” o “*lesivi della pubblica salute*”.

Si tratta tuttavia di un fondo tematico che, anche in considerazione della particolare natura dei debitori ceduti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione sottostante, presenta una ridotta esposizione ai rischi climatici e ambientali.

A seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della collegata Factor@Work S.r.l. (autorizzata da Banca d’Italia nel dicembre 2021 e perfezionata nell’aprile 2022), oltre all’attività di gestione collettiva del risparmio (che rappresenta il *core business* della SGR), la Società ha iniziato a prestare altresì l’attività accessoria di *portfolio management* e *monitoring agent* a favore dei veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/1999 in relazione ai quali la stessa sia stata incaricata quale *sub-servicer* (l’“**Attività di Sub-servicing**”).

Infine, la Società può svolgere, in via residuale, attività di consulenza sulla valutazione e sulla gestione dei rischi (anche operativi) afferenti a specifiche categorie di crediti, nonché su collegati strumenti di “*credit enhancement*”. Tali attività possono essere finalizzate a facilitare lo smobilizzo dei crediti in oggetto da parte delle imprese potenziali cedenti, nonché a ridurre l’assorbimento di capitale regolamentare da parte di controparti qualificate (quali le banche, ai sensi del c.d. “*Capital Requirement Regulation*” o “*CRR*”, e le assicurazioni ai sensi della c.d. “*Solvency II*”).

## 2. I principi ispiratori dell’Intermediario

La Società, fino dopo la sua costituzione, ha aderito ai *Principles for Responsible Investment* (“**PRI**”).

In adesione a questi principi, la Società persegue i seguenti sei obiettivi:

- *Principio 1: incorporeremo le questioni ESG nell’analisi degli investimenti e nei processi decisionali.*
- *Principio 2: saremo proprietari attivi e incorporeremo le questioni ESG nelle nostre politiche e pratiche di proprietà.*
- *Principio 3: cercheremo di ottenere un’adeguata divulgazione delle questioni ESG da parte delle società in cui investiamo.*
- *Principio 4: promuoveremo l’accettazione e l’attuazione dei Principi all’interno del settore degli investimenti.*

- *Principio 5: lavoreremo insieme per migliorare la nostra efficacia nell'attuazione dei Principi.*
- *Principio 6: ciascuno di noi riferirà sulle proprie attività e sui progressi compiuti nell'attuazione dei Principi.*

La decisione di aderire ai principi del PRI risiede anche nel tipo di investimenti che la Società persegue ed intende perseguire nel futuro, che si sostanziano nel finanziamento dell'economia reale.

Tale finalità deriva, in particolar modo, dalla volontà della Società di rispondere alle esigenze del mercato a fronte della composizione del tessuto economico nazionale, che per il 95% è rappresentato da microimprese e piccole e medie imprese, rappresentanti circa l'80% della forza lavoro.

## B. Individuazione e prioritizzazione degli obiettivi di sostenibilità e approccio metodologico

La Società, come si dettaglierà nel prosieguo, intende prendere in considerazione la compatibilità del proprio modello e della propria strategia in relazione alla transizione verso un'economia sostenibile, alla limitazione del riscaldamento globale a 1,5° gradi, nonché al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050, come previsto dall'Accordo di Parigi del 2015.

Al momento dell'attuazione della CSRD, si darà conto delle misure attuate nella doppia prospettiva dei risultati raggiunti come intermediario e sotto il profilo dell'operatività.

Per i profili relativi alle altre *questioni di sostenibilità*<sup>2</sup>, la Società intende adempiere agli obblighi derivanti dalla normativa europea e nazionale seguendo un approccio basato sugli *SDG Standards for Enterprises*.

In questa prospettiva, gli obiettivi che si ritiene di perseguire in via prioritaria sono:

- **Obiettivo 9**



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

In particolare il punto:

9.3: Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati.

Si ricorda che la Società è parte del Gruppo TeamSystem, *tech company* importante operatore in Italia per quanto concerne i *software* gestionali e di fatturazione elettronica, con oltre 1,7 milioni di clienti (PMI, microimprese e professionisti), la cui missione principale è quella di "*promuovere la digitalizzazione d'impresa*".

Grazie all'acquisizione nel 2019 di Factor@Work S.r.l. (*Portfolio manager e monitoring agent* di veicoli di cartolarizzazione, oggi incorporata nella Società) e di Whit-e S.r.l. (*provider* di soluzioni *fintech* certificata ISO27001 sulla sicurezza informatica), alla successiva costituzione nel 2019 della SGR (concentrata sul settore del *private debt*) e di TeamSystem Payments S.r.l. (istituto di pagamento), all'acquisizione di Modefinance S.r.l. (*Credit Rating Agency* (CRA) digitale), nonché alla recente

---

<sup>2</sup> Per "*questioni di sostenibilità*", ai sensi della CSRD, si intendono i fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di *governance* comprese le problematiche relative al personale e alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

istituzione di FIN-MD-TECH S.r.l. (mediatore creditizio digitale iscritto all'OAM), il Gruppo TeamSystem presidia in modo autonomo e indipendente l'intera filiera *fintech* relativa a *invoice trading*, *direct lending* e altre forme tecniche e correlati servizi complementari (come *scoring* e *rating*), con *focus* sul segmento B2B.

- **Obiettivo 8**



Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.

In particolare il punto:

8.3: Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari.

In proposito, si sottolinea che l'attività "core" dei fondi e dei veicoli di cartolarizzazione in gestione alla Società si sostanzia nello smobilizzo del circolante e quindi nella messa a disposizione di liquidità a favore dei clienti imprese. In particolare, tale attività si svolge tramite l'acquisto a titolo definitivo e a sconto di crediti commerciali non scaduti e assicurati (proteggendo così anche il capitale raccolto), vantati da piccole imprese con scarso potere contrattuale nei confronti di propri grandi clienti (spesso capo-filiera), normalmente caratterizzati da tempi di pagamento da parte dei debitori ceduti sino a 180 giorni.

La politica di investimento del Fondo FPAM 1 si muove, in particolare, verso lo smobilizzo dei crediti nei confronti degli organismi di diritto pubblico.

In aggiunta si evidenzia che, da una recente campionatura effettuata su più della metà delle imprese clienti storici della Società, emerge come la maggior parte dei cedenti serviti abbia incrementato il proprio volume d'affari e abbia migliorato il proprio merito di credito (indicatore di solidità finanziaria e sviluppo) di 1 o 2 classi di "score" (CGS o equivalenti) in media in capo a 18-24 mesi dall'avvio dell'operatività con la Società.

Tale impostazione risulta validata dal considerando 50 della CSRD e con la necessità che le SME non siano penalizzate da tempi di pagamento eccessivamente lunghi.

- **Obiettivo 11**

Obiettivo che la SGR intende perseguire in via secondaria, mantenendo e sviluppando – ove possibile secondo la normativa tempo per tempo vigente – l'attuale strategia di investimento che ammette l'acquisto di crediti derivanti da incentivi di qualsiasi genere concessi per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare (per es. pertinenti fondi PNRR, *ecobonus* e *superbonus*).



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

In particolare, il punto:

11.b: Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.

In via prospettica, inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuterà la costituzione di FIA dedicati all'acquisto di *green bond* con sottostanti impianti di produzione di energie rinnovabili e altre aree ammesse dall'EU *Green Bond Standards* e *Sustainable Bond Principles*, elaborati dall'ICMA.

- **Obiettivo 7**



Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.

In particolare, il punto:

7.1: Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni.

Già oggi, i fondi e i veicoli in gestione alla Società hanno come clienti alcuni operatori della logistica ed altri clienti energivori, impegnati nel rinnovo del parco beni strumentali in uso, per adeguarlo alle normative in continua evoluzione che riguardano la protezione dell'ambiente e l'efficientamento energetico *green*.

A livello di *entity*, la Società persegue inoltre i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 5**



Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze.

In particolare, i punti:

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.



- **Obiettivo 10**



Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.

In particolare, il punto:

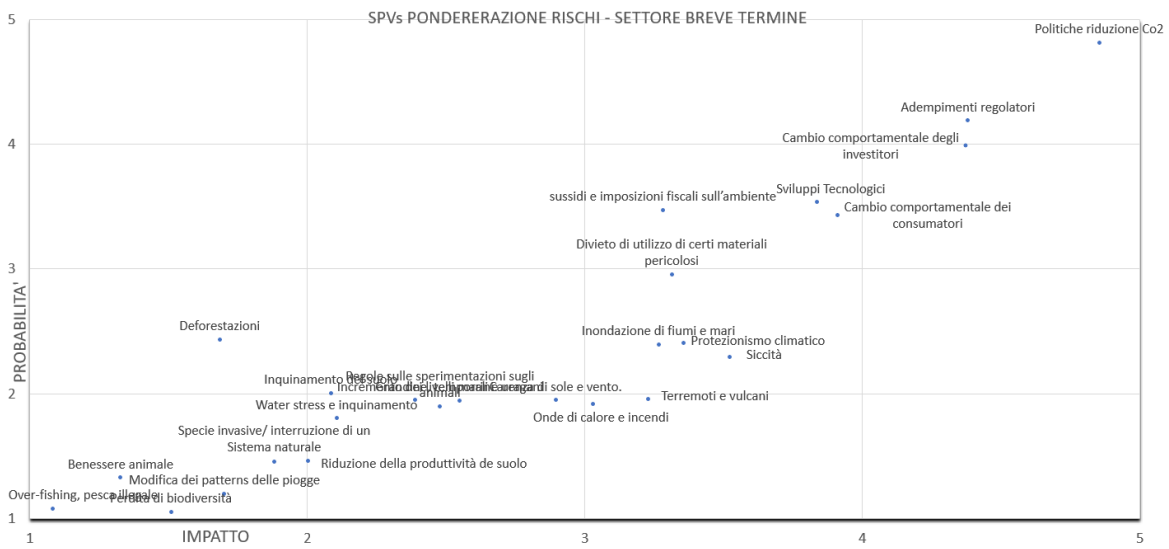
10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

Tali obiettivi verranno perseguiti nella loro declinazione economica all'interno della Società, mantenendo e promuovendo l'attuale assetto (che già è in grado di evitare forme di *gender gap* sotto il profilo del trattamento economico) e impegnandosi a inserire partecipazioni femminili all'interno degli organi di gestione e controllo.

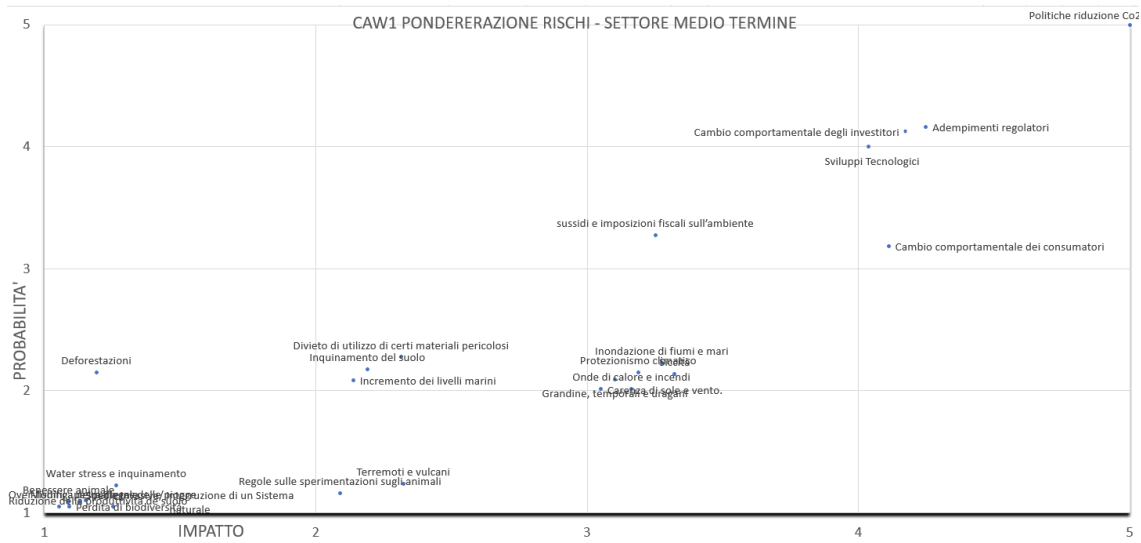
Si segnala altresì, in proposito, che tra i valori riportati nella "*carta dei valori*" del Gruppo TeamSystem, sposata dalla Società, spicca quello di "*diversity & inclusion*".



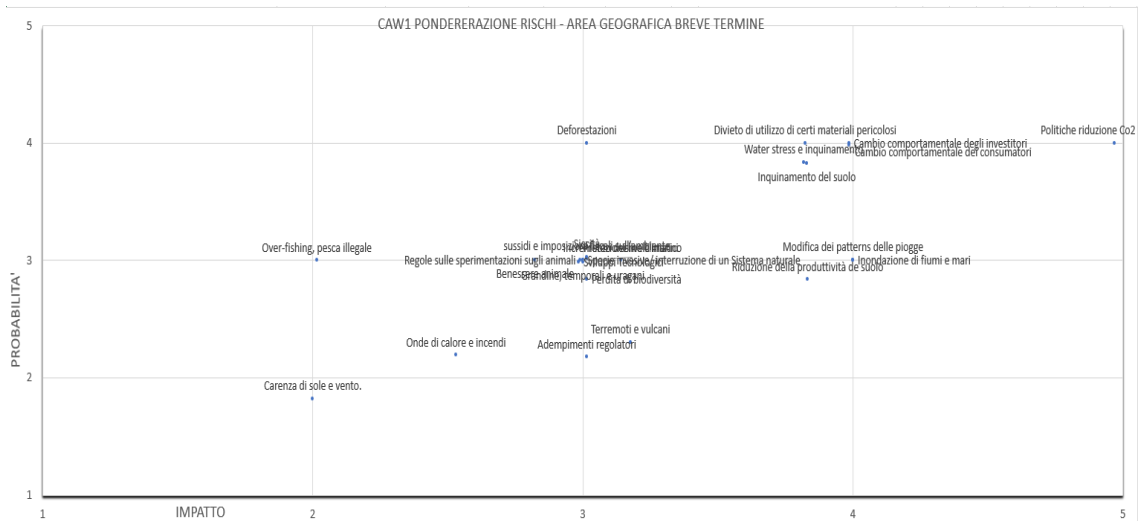
- Esposizione degli SPV ex L. 130/1999 – Settori di attività a breve termine:



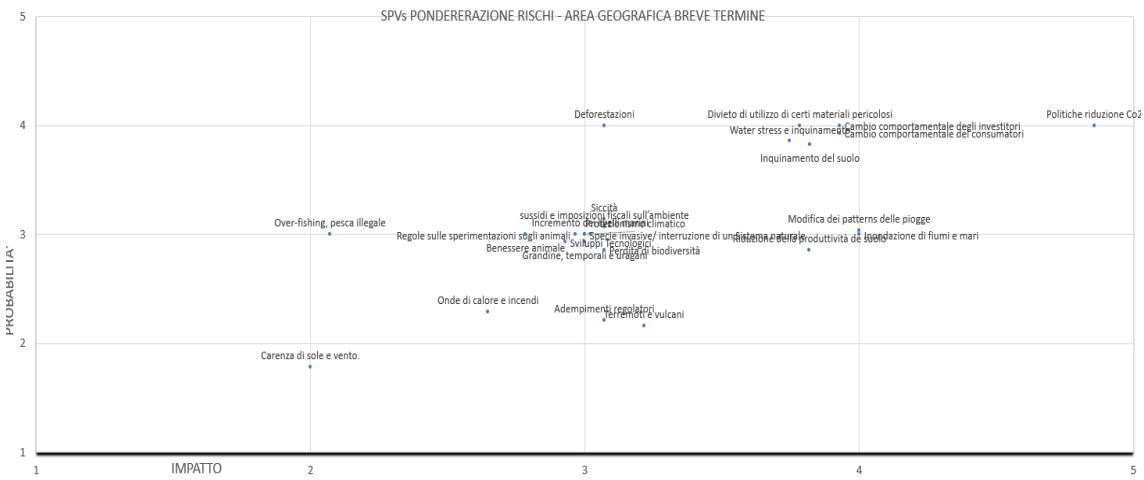
- Esposizione del Fondo Credito PMI – Settori di attività a medio termine:



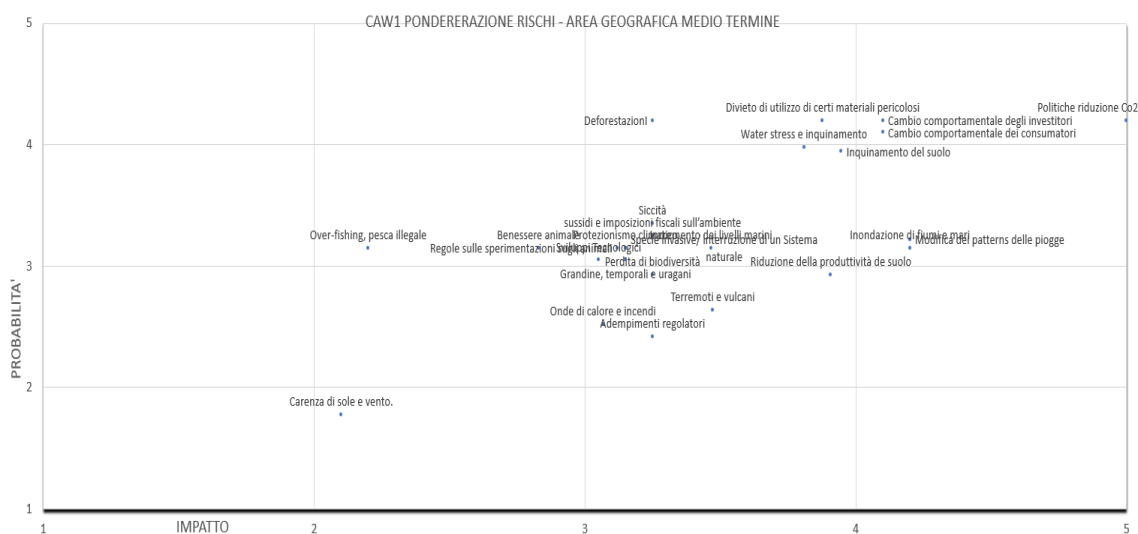
- Esposizione del Fondo Credito PMI – Area geografica a breve termine:



- Esposizione degli SPV ex L. 130/1999 – Area geografica a breve termine:



- Esposizione del Fondo Credito PMI – Area geografica a medio termine:



### 3. Individuazione delle aree di rischio geografico

Nell’implementazione dei principali rischi geografici la Società ricorre alla banca dati ISTAT (per il rischio idrogeologico in Italia) e all’*European Drought Observatory* (per il rischio siccità), eventualmente integrato con i dati ISPRA.

La valutazione dell’esistenza di un rischio geografico locale sarà effettuata come analisi di *check ex post* sui *macro-trend* individuati nella sezione precedente e avrà lo scopo di individuare:

- a) se un settore economico a rischio evento climatico o ambientale debba essere escluso da tale evento in ragione della sua localizzazione (es. attività agricola in un’area non soggetta a siccità);
- b) se esiste un rischio specifico a livello geografico non considerato nei *macro-trend* (es. inquinamento del territorio).

Come per i rischi generali, il rischio geografico sarà considerato nella prospettiva del rischio di concentrazione.

L’analisi di *check* sull’esistenza di un rischio geografico sarà effettuata dal Comitato di Sostenibilità nell’ambito delle analisi delle funzioni di rischio per poi riportare al Consiglio di Amministrazione nell’ambito dell’attività di *target setting*.

#### 4. Applicazione delle soglie di materialità

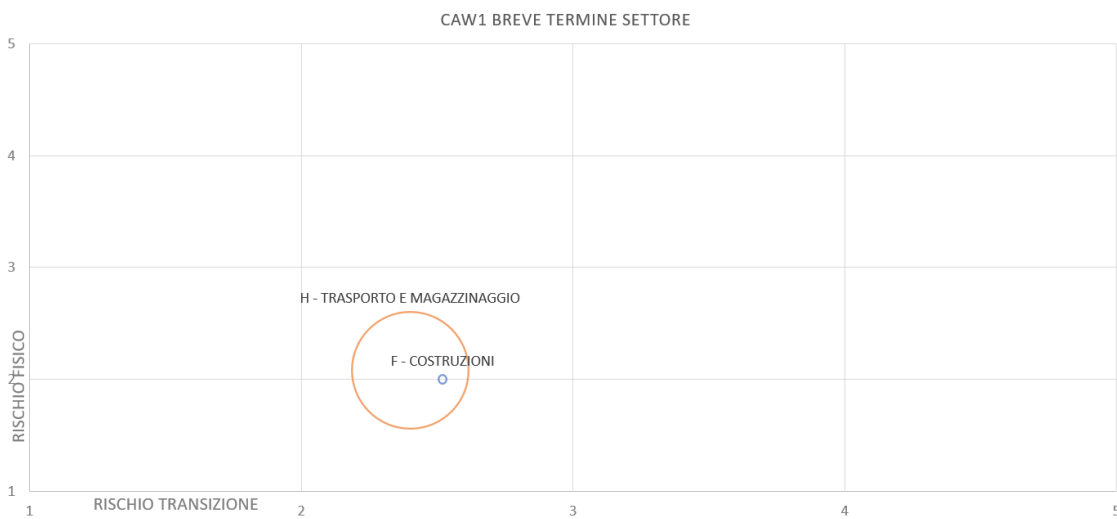
Tale processo determina quindi l'applicazione delle relative soglie di materialità.

La SGR, non essendo attualmente tenuta a controlli di primo livello del tipo ICAAP o ILAAP, ha costruito le sue soglie di materialità sulla base di:

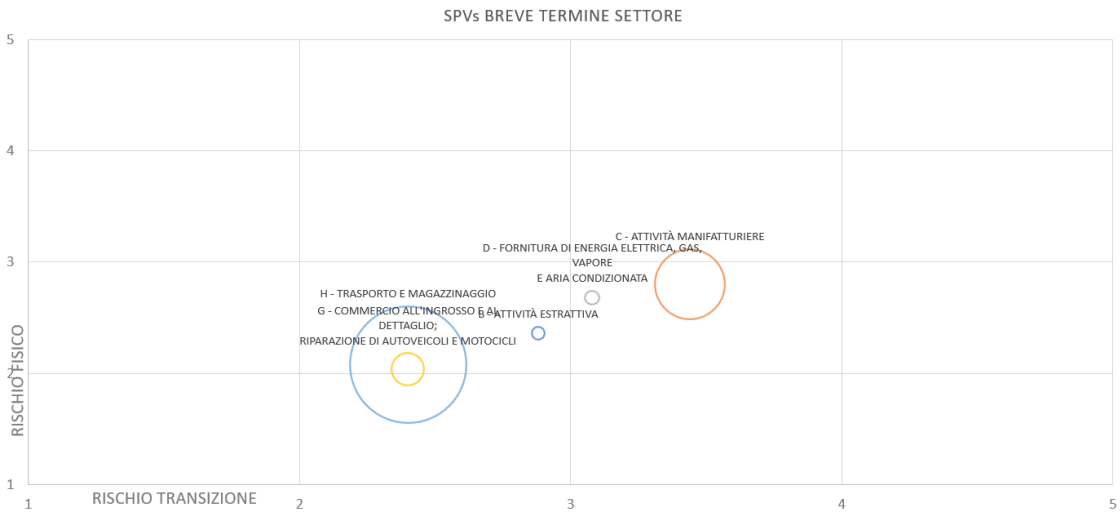
- a) soglie di concentrazione: l'ammontare di esposizioni che rientrano in una determinata area di rischio;
- b) soglie qualitative: considerando l'impatto che minor *performance* dei crediti possono avere per la Società anche in termini di reputazione e *performance* dei FIA in gestione.

La politica di *Risk Management* sarà, quindi, integrata individuando il livello di concentrazione massimo per singola esposizione degli *asset*, determinando il seguente risultato nel breve, medio e lungo periodo.

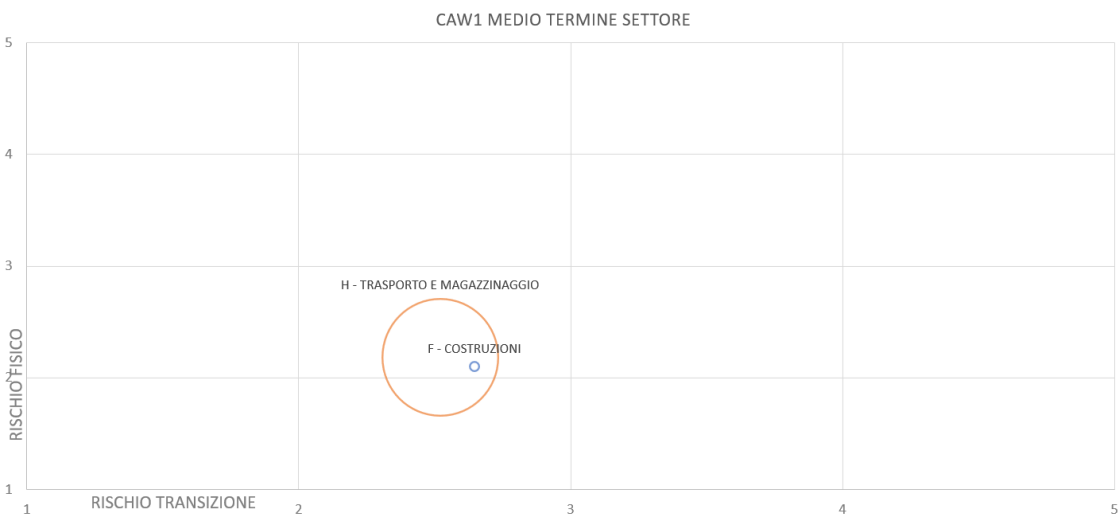
- Concentrazione massima del Fondo Credito PMI – Settori di attività a breve termine:



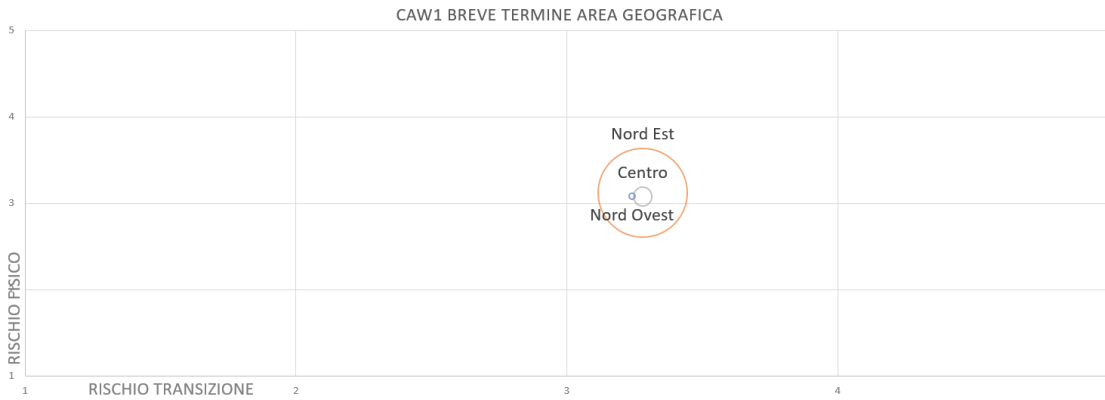
- Concentrazione massima degli SPV ex L. 130/1999 – Settori di attività a breve termine:



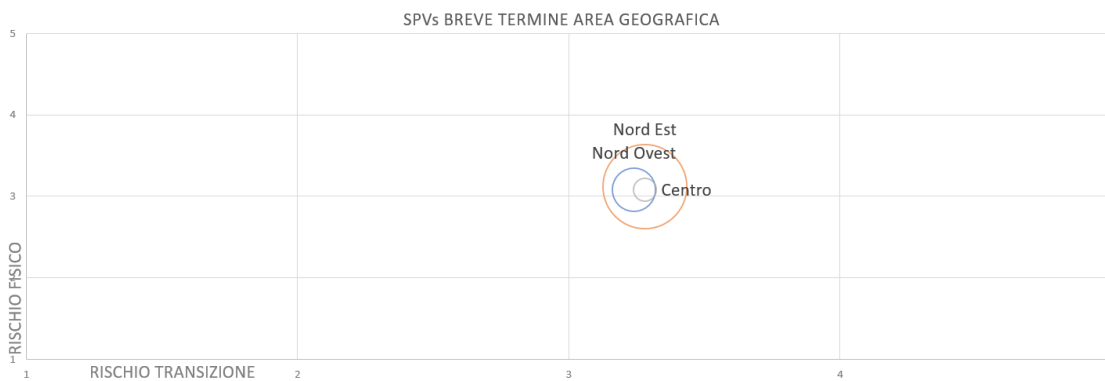
- Concentrazione massima del Fondo Credito PMI – Settori di attività a medio termine:



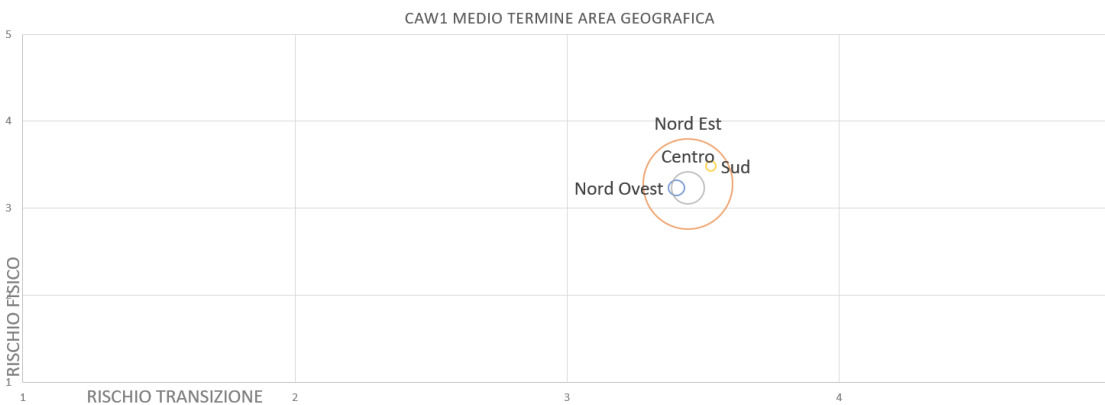
- Concentrazione massima del Fondo Credito PMI – Area geografica a breve termine:



- Concentrazione massima degli SPV ex L. 130/1999 – Area geografica a breve termine:



- Concentrazione massima del Fondo Credito PMI – Area geografica a medio termine:





## D. Definizione degli obiettivi ambientali e climatici

### 1. Definizione degli obiettivi specifici

Aspettative 1, 2

La strategia di inclusione dei rischi ambientali, climatici e sociali della Società si basa sull'acquisizione di un *set* di dati secondo la procedura di *due diligence* e *data collection* descritta alla Sezione H.

Tale documento integra il disposto della SHDR II e della Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1, sez. III par. 2.2 lett. f).

In linea generale, nell'integrazione dei criteri ESG (o questioni di sostenibilità) nella strategia aziendale, la SGR ha seguito in un primo momento un approccio "*Norms based*" di esclusione di alcune aree.

Oggi la Società intende seguire un approccio più tipicamente orientato all'integrazione dei fattori ESG.

In una terza fase di sviluppo, l'approccio sarà focalizzato sulle tematiche SDG.

Nella definizione del questionario di *due diligence* e, quindi, nella enucleazione degli indici di *performance* e di rischio, la Società tiene conto principalmente di due fattori:

- a. molte delle Imprese Target non sono soggette agli obblighi di cui alla NFRD e solo in un orizzonte temporale di lungo termine potranno essere soggette agli obblighi di cui alla CSRD;
- b. l'analisi sul fattore di rischio, limitatamente agli attuali FIA in gestione della Società, sarà svolta sulla base di dati interni anche sul debitore ceduto dell'Impresa Target.

Sono stati selezionati i seguenti indicatori di *performance* e di rischio riferiti, in questa fase, all'eco-sistema composto dalla Società e dai FIA gestiti.

#### a. KPI Ambientali e Climatici

KPI = GRA mutuato dal Regolamento Tassonomia, ma tenendo conto dei dati risultanti dall'esito del processo di *due diligence*, includendo, quindi, anche le società (cedenti e cessionarie) non tenute ad osservare la NFRD.

$$\text{GRA} = \frac{\text{Asset allineati alla Tassonomia}}{\text{Totale asset}}$$

La modalità di “clusterizzazione” degli *Asset allineati alla Tassonomia* nel contesto di censimento delle Imprese Target e delle imprese nei confronti delle quali esse sono creditrici avviene sulla base dei dati risultanti dalla *due diligence*.

Da un punto di vista definitorio, sono ritenute imprese che originano *Asset allineati alla Tassonomia* le imprese che perseguono uno degli obiettivi degli articoli 3 e 9 del Regolamento Tassonomia e quindi:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un’economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento; o
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per l’identificazione degli *Asset allineati alla Tassonomia* si farà riferimento alla selezione dei codici NACE contenuti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.

Al numeratore e al denominatore, come indicato dall’articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione, sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

#### *b. KRI Ambientali e Climatici*

KRI = ponderazione degli *asset* in settori NACE o geografici a forte rischio climatico e ambientale che superano la soglia di materialità anche in rapporto a eventuali sottosoglie di concentrazione stabilite per settore NACE.

$$KRI = \frac{\text{Asset a rischio climatico e ambientale}}{\text{Totale asset}}$$

Con riguardo agli obiettivi di carattere sociale indicati alla Sezione C del presente *Action Plan*, le modalità di calcolo degli indici di *performance* sono state strutturate nel seguente modo:

c. *KPI SDG Goals 8, 9*

Con riferimento agli Obiettivi 8 e 9, si considerano:

- a) il valore nominale delle fatture (in incremento e decremento) derivante dall'acquisto di crediti (nelle forme ammesse dalla strategia del Fondo Credito PMI) nei confronti di PMI<sup>3</sup>;
- b) la quota di Capex (in incremento e decremento) dedicata all'implementazione di prodotti finanziari (inclusa la strutturazione di nuovi fondi) coerenti con gli Obiettivi 8 e 9 dell'Agenda ONU.



d. *KPI SDG Goal 11*

Con riguardo al *Goal 11*, questo sarà declinato nella stessa logica indicata alla lettera b) che precede e, quindi, nel rapporto tra totale *asset-crediti* gestiti (denominatore) e quantità di quelli diretti a finanziare un'attività direttamente connessa al *Goal 11* e che siano a valere di fondi derivanti da processi di efficientamento energetico nel *real estate*.

$$\text{Goal 11 KPI} = \frac{\text{Real Estate Asset allineati alla Tassonomia}}{\text{Totale asset}}$$



e. *KPI SDG Goal 7*

L'attuazione del *Goal 7* dell'Agenda ONU 2030 passerà dalla strutturazione di nuovi fondi dedicati ai temi maggiormente connessi all'*Obiettivo 7*.

I KPI sono quindi definiti in termini come rapporto tra valore degli *asset under management* complessivi e valore di quelli tematici

$$\text{KPI} = \frac{\text{AUM fondi tematici}}{\text{AUM complessivi}}$$



<sup>3</sup> La Raccomandazione 2003/361 della Commissione definisce come piccole e medie imprese (PMI) le aziende il cui personale e peso economico sono al di sotto di determinati limiti. In particolare, un'impresa di medie dimensioni ha fino a 250 dipendenti, un fatturato fino a 50 milioni di euro e un totale di bilancio fino a 43 milioni di euro; un'impresa di piccole dimensioni ha fino a 50 dipendenti e un fatturato o un totale di bilancio fino a 10 milioni di euro; una microimpresa ha fino a 10 dipendenti e un fatturato o un totale di bilancio fino a 2 milioni di euro.

f. KPI SDG Goals 5, 10

La definizione dei KPI relativi a questi obiettivi riflette le logiche seguite dal Gruppo di appartenenza in materia.

Si stima, comunque, per il primo periodo di indicare: a) l'attuazione di politiche di non discriminazione; e b) il rapporto tra salari erogati a donne e totale degli stipendi erogati.



$$\text{Goal 5 KPI} = \frac{\text{Stipendi erogati a donne}}{\text{Totale stipendi}}$$

Goal 10: % su livello attuazione politiche di gruppo in materia di non discriminazione.

## 2. Soluzioni organizzative e di processo sul grado di efficienza energetica della Società

In punto di soluzioni organizzative e gestionali dirette a ridurre l'impatto ambientale della Società, questa si è adeguata ai protocolli in essere all'interno della Capogruppo.

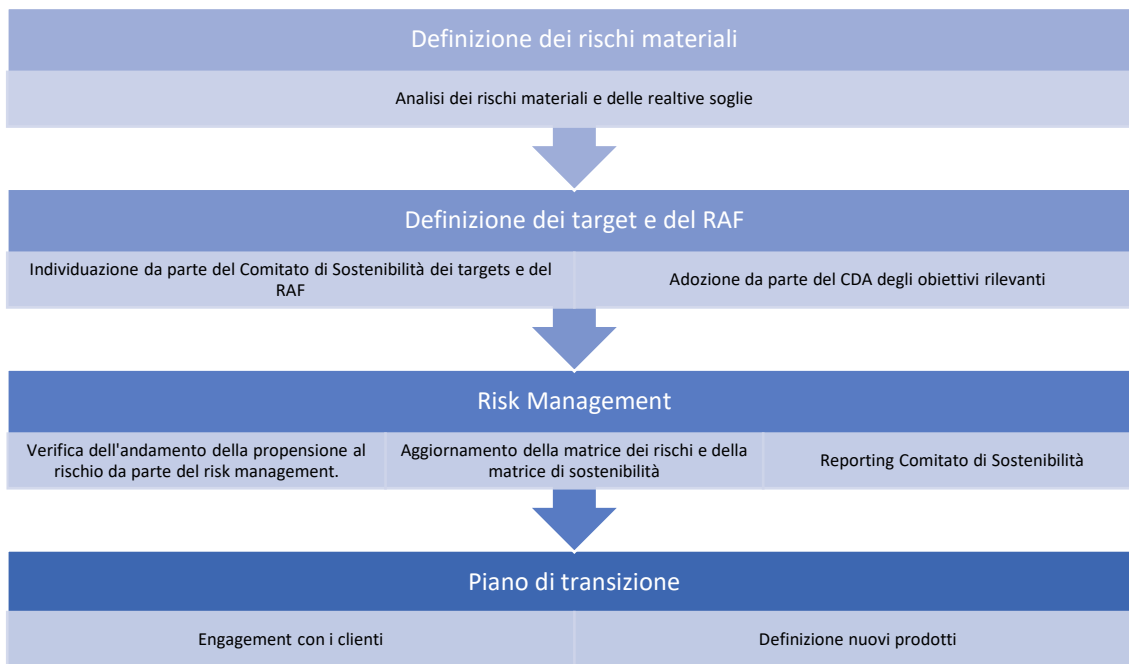
Le dimensioni ridotte della Società, nonché l'attuazione di politiche di *smart working* a favore di dipendenti, non rendono materiale l'attuale impatto della Società sull'ambiente e sul clima, né tantomeno materiali i rischi climatici e ambientali legati all'operatività della Società.

## E. Piano di Transizione, Definizione degli Obiettivi, Definizione della Propensione al Rischio, Mitigans e Client Engagement

Nella determinazione degli obiettivi specifici, nell'arco temporale di breve, medio e lungo periodo, la Società seguirà l'approccio indicato nelle *Good Practices* della BCE, definendo, quindi, (i) i rischi materiali sulla base dell'analisi di materialità, (ii) i *targets* di rischio e il *risk appetite framework*, (iii) verificando l'esposizione attraverso gli strumenti di *risk management* e (iv) definendo *mitigans* e nuovi prodotti finanziari di mitigazione del rischio ambientale.

L'attuazione di questa politica è affidata al Comitato di Sostenibilità alla luce della presenza di tutti le funzioni interessate e degli organi apicali della Società.

In sintesi, il processo di definizione della strategia prevede:



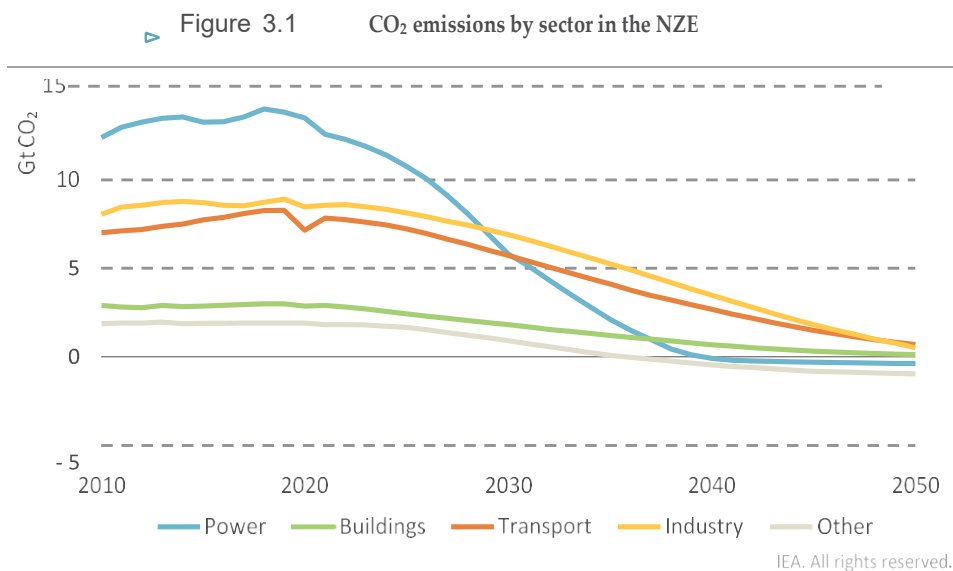
### 1. Attività di Target Setting

Nell'attività di *target setting* il Consiglio di Amministrazione della Società considera in una logica di breve, medio e lungo periodo i settori che per rischio di concentrazione devono essere oggetto di *phase out* o riduzione di esposizione.

Nella determinazione dei settori maggiormente a rischio si farà riferimento alle banche dati scientifiche maggiormente in uso nella prassi bancaria<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> *Science Based Targets Initiative, CDP Sustainability Index.*

Successivamente, la Società ha individuato come scenario per la definizione dei propri obiettivi quelli definiti dall'*International Energy Agency* nel suo indice *Net Zero Emission by 2050*, integrandolo, eventualmente, con ulteriori dati specifici relativi: a) alle aree geografiche di maggiore esposizione al rischio; b) alla presenza di settore specifici colpiti da eventi non direttamente connessi con la riduzione dei GHG (es. il rischio di siccità in riferimento al settore agricolo).



**Emissions fall fastest in the power sector, with transport, buildings and industry seeing steady declines to 2050. Reductions are aided by the increased availability of low-emissions fuels**

Note: Other = agriculture, fuel production, transformation and related process emissions, and direct air capture.

## 2. Definizione della propensione al rischio

La definizione dei *target* specifici formerà poi il complessivo *risk appetite framework* della Società e sarà declinato a livello di ogni fondo gestito.

## 3. Mitigans e client engagement

Il Piano di azione per la mitigazione dell'esposizione al rischio climatico trova un suo approccio passivo nella riduzione progressiva dell'esposizione dei fondi verso un settore a rischio climatico (secondo le soglie di materialità definite dalla Società).

La Società intende, inoltre, definire un approccio attivo strutturato su tre linee guida:

- definizione di nuovi prodotti;
- definizione di servizi di *advisory*;
- definizione di politiche di *engagement* con i clienti.

Con riferimento ai nuovi prodotti, in un orizzonte di medio – lungo periodo alla luce della sua recente formazione, la Società valuterà la istituzione di FIA dedicati all’acquisto dei seguenti prodotti, tra il catalogo individuato nelle *Good Practices*:

- a) *Green Bond e Sustainability Linked Bond*;
- b) *Green Loans e Sustainability Linked Loans*.

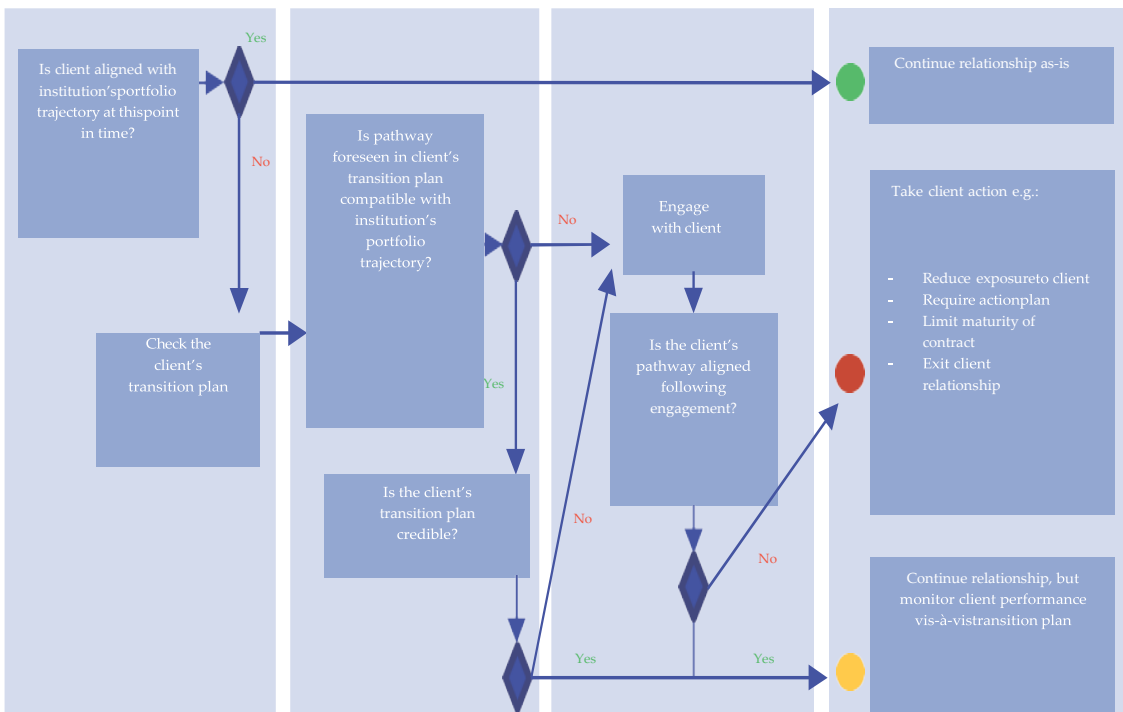
Saranno poi considerate le *best practices* in materia di cartolarizzazione alla luce degli orientamenti dell’*European Banking Authority* sul mercato e sui regolamenti in materia di cartolarizzazione.

La Società, anche in relazione alla *mission* del Gruppo di appartenenza, intende intraprendere nel futuro un importante percorso di *engagement* con i propri clienti, finalizzato alla prestazione di servizi di *advisory*, diretto a supportarli nella loro transazione climatica.

L’orizzonte temporale di implementazione della procedura è stimato successivamente al 31 dicembre 2024.

Questa attività di *engagement* inizierà in sede di *due diligence* nella prospettiva di raccogliere anche gli elementi utili alla reportistica della Società ai fini dell’analisi di contenimento del rischio.

Il processo di definizione dell’*engagement* con i clienti sarà, in linea di massima, quello rappresentato dalle *Good Practices* e qui seguito riportato.



## F. Definizione degli obiettivi di breve, medio e lungo termine

Aspettative 1, 2, 4

Passando alla definizione degli obiettivi della Società nel breve, medio e lungo periodo, la tabella seguente indica quali KPI e KRI la Società intende perseguire e in quali *milestones*.

Nella definizione del complessivo *Risk Appetite Framework*, la Società seguirà gli approcci del “*Quantitative Limit at Sectoral Level*” e “*Quantitative Limit at Geographical Level*”<sup>5</sup>, individuando per ogni categoria di riferimento e area geografica, il limite massimo di esposizione a livello di fondo.

La definizione del primo modello di *Risk Appetite Framework* avverrà con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, una volta che il *data base* sia stato sufficientemente alimentato alla luce delle risultanze del processo di *due diligence*.

Definizione delle *milestones* per obiettivi

Obiettivi	KPI/KRI	2023	2024	2026	2028	2030	2040
Tassonomia	$GRA = \frac{\text{Asset allineati alla Tassonomia}}{\text{Totale asset}}$	19,11%	19,11%	40%	50%	60%	70%
Asset no green	$KRI = \frac{\text{Asset a rischio climatico e ambientale}}{\text{Totale asset}}$	80,89%	80,89%	60%	50%	40%	30%
KPI Goal 5	$KPI = \frac{\text{Stipendi erogati a donne}}{\text{Totale stipendi}}$	15%	15%	35%	40%	50%	50%
KPI Goal 7	$KPI = \frac{AUM \text{ fondi tematici}}{AUM \text{ complessivi}}$	N/A <sup>6</sup>					
KPI Goal 8 e 9	KPI = Δ% Capex	0	2,5	3,5	5	5	5
KPI Goal 10	KPI = % livello attuazione politiche di gruppo in materia di sostenibilità	80	80	100	100	100	100
KPI Goal 11	$KPI = \frac{\text{Real Estate Asset allineati alla Tassonomia}}{\text{Totale asset}}$	N/A <sup>7</sup>					

<sup>5</sup> Cfr. *Good Practices*, pag. 33.

<sup>6</sup> Applicabile dalla istituzione di nuovi fondi.

<sup>7</sup> Applicabile dalla istituzione di nuovi fondi.